

Sei studenti su dieci finora non vaccinati Ausl, appello a scuole

Riunione della Prefettura con le 36 istituzioni scolastiche. Le linee guida dell'Usr di Bologna

PIACENZA

● Pressing informativo e di sensibilizzazione sulle famiglie degli studenti. E' una delle linee guida della lettera inviata ieri dal direttore scolastico regionale ai presidi dell'Emilia Romagna ed è stato anche il focus della riunione (a distanza) con cui la Prefettura di Piacenza ha messo insieme dirigenti scolastici, Ufficio scolastico provinciale e Ausl (alla riunione hanno partecipato anche la presidente della Provincia Patrizia Barbieri, i sindaci presidenti dei Distretti, la Consulta degli studenti e le associazioni dei genitori). Per l'Ausl in particolare sono intervenuti il dg Luca Baldino e la direttrice del Dipartimento di cure territoriali Anna Andena. Il punto d'origine della riunione sono i numeri: quelli dei vaccinati a Piacenza nella fascia d'età 12-19 anni. Gli ultimi dati aggiornati al 18 luglio indicavano vaccinato il 27,6 per cento ed un altro 11,8 per cento di giovanissimi prenotati. Sommando le cifre, si arriva ad un risicato 39,9 per cento di copertura. Giudicato, è facile prevederlo, insufficiente, e comunque più basso di altri territori. La riunione di ieri, a cui sono intervenuti presidi o loro sostituti delle 35 dirigenze piacentine, ha quindi avuto come finalità quella di far appello ai dirigenti stessi affinché, col rientro in aula, il maggior numero possibile di ragazzi si trovi in una condizione di copertura vaccinale. Tra le modalità di informazione e contatti scuole-famiglie dovrebbero arrivare in soccorso prodotti video da comunicare on line. Per il personale scolastico ancora non vaccinato l'Ausl ha assicurato la disponibilità a fornire collaborazione. Sempre ieri, in vista del nuovo anno scolastico, i presidi hanno ricevuto anche il documento arrivato da Bologna, dall'Ufficio scolastico regionale a firma di Stefano Versari, direttore. Nel documento si legge tra l'altro della priorità di "assicurare la didattica in presenza a scuo-

la, nelle aule, nei laboratori, nelle mense, nelle palestre, negli spazi di servizio, nei cortili e nei giardini all'aperto, in ogni altro ambiente scolastico". Nello stesso documento di Versari sono richiamate alcune indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico. In cima alla lista delle priorità, come già detto, la ripresa della didattica in presenza, accanto all'obiettivo, dichiarato da Versari di "estendere la copertura vaccinale nelle scuole". A parere del Cts, il rapido completamento della campagna di vaccinazione del personale della scuola (docente e non docente), come pure degli studenti a partire dai 12 anni, "rappresenta lo strumento principale per consentire l'ordinario svolgimento in presenza delle attività didattiche. In particolare, appare eticamente do-

12-19

E' la fascia d'età per la quale in questa fase è più bassa la copertura vaccinale

verosa la vaccinazione del personale scolastico". Il Comitato, ricorda Versari, ritiene che debbano essere fatti "tutti gli sforzi per raggiungere e mantenere una copertura vaccinale ottimale, attraverso l'adesione consapevole, non escludendo l'obbligatorietà in casi di emergenza". La percentuale attuale di vaccinazione del personale scolastico è significativa, come attestato dai report settimanali. Ciò nonostante, "occorre il massimo sforzo della comunità scolastica per accrescere rapidamente detta percentuale, condizione prima per la ripartenza in sicurezza del prossimo anno scolastico. Analogamente vale per gli studenti dai 12 anni in su, la cui copertura vaccinale consentirebbe, oltre alla presenza in sicurezza a scuola, anche la possibilità di fruire di ulteriori opportunità educative e formative, limitate se non compromesse dalla pandemia".